

I giovani pensano a imprese «a impatto»

**«Youth in Action for SDGs»
ha premiato le migliori idee
progettuali capaci di favorire
il raggiungimento
degli obiettivi dell'Onu**

Accendere l'entusiasmo e la creatività dei giovani sugli SDGs, gli Obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable development goals) delle Nazioni Unite, potrebbe essere una delle strategie più efficaci per conseguirli. Ed è proprio quello che ha fatto il concorso Youth in Action for SDGs, che ha premiato le migliori idee progettuali capaci di favorire il raggiungimento degli SDGs. Il concorso è stato promosso da **Fondazione Accenture**, **Fondazione Eni Enrico Mattei** e **Fondazione Feltrinelli**, col supporto di **Asvis**, **Sdsn Youth**, **Aiesec**, la Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile e la **Fondazione Collegio delle Università Milanesi**. La partecipazione degli under 30 a cui si rivolgeva è stata molto ampia: 180 le candidature pervenute, 93 poi selezionate per la fase finale, e 40 i progetti che hanno partecipato al workshop formativo per perfezionare la propria idea

progettuale. I vincitori alla fine sono stati 18: a ciascuno di loro uno stage retribuito (3-6 mesi) offerto dai promotori e dalle aziende partner del concorso.

«Per i giovani – dice Anna Puccio, Segretario generale di **Fondazione Accenture** – i temi dello sviluppo sostenibile non sono affatto "lontani" come si potrebbe pensare. Fanno anzi parte del loro sistema di valori. Hanno dimostrato grande capacità di affrontarli in modo sistemico, presentando progetti che tengono conto trasversalmente di più SDGs». Fra le aree di maggior interesse per i giovani sono emerse: qualità dell'educazione (SDG n. 4), città e comunità sostenibili e inclusive (n. 11), modelli sostenibili e responsabili di produzione e consumo (n. 12), partenariato per l'attuazione degli obiettivi (n. 17).

Fra i progetti vincitori figurano ad esempio piattaforme di partecipazione civica per gli SDGs, "acquisti verdi" per gli enti pubblici, lavoro decente per le mamme, efficienza energetica degli edifici, intelligenza artificiale a supporto della diagnosi dell'Alzheimer, app per prevenire disastri idrogeologici, coltivazioni idroponiche.

«Molti giovani – sottolinea Puccio – hanno lavorato già con un'ottica da imprenditori "a impatto" sociale e ambientale. È una dimostrazione che gli SDGs possono fare da traino per la creazione di nuove imprese, anche di nuovi settori. E quindi di occupazione».

